

Foglio on line



di formazione
vincenziana

Giorgia La Pira



Trabiz

Cagliari



Anno europeo del volontariato 2011

RECUPERARE LO SPIRITO DEI FONDATORI

Le povertà sono l'oggi di Dio sulle strade dell'uomo.

LA RADICE DELLA SPIRITUALITA' DI FEDERICO OZANAM STA NELLA SCOPERTA DEI POVERI CHE LO HANNO EVANGELIZZATO E CHE HANNO OFFERTO A LUI DI RITROVARE IL SENSO DEL SUO IMPEGNO CULTURALE.

"Sembra che sia necessario vedere per amare, ma noi non vediamo Dio che con gli occhi della Fede e la nostra Fede è così debole!

Ma gli uomini, i poveri, noi li vediamo con gli occhi della carne, essi sono là e noi possiamo mettere il dito e la mano sulle loro piaghe e i segni della corona di spine sono visibili sulla loro fronte: e qui l'incredulità non è più possibile e noi dovremo gettarci ai loro piedi e dir loro con l'Apostolo Tommaso : " Mio Signore e mio Dio!"

Voi siete i nostri padroni e noi saremo i vostri servi; voi siete per noi le immagini sacre di quel Dio che noi non vediamo e, non sapendo amarlo in altro modo, lo ameremo nelle vostre persone."



Parigi ai tempi di Ozanam

Federico Ozanam ci aiuta a capire che la vocazione di ogni cristiano non è accumulare meriti su questa terra per cercare " il cielo" ma l'incontro con Dio che , per Ozanam , può avvenire nella persona del povero.

Dio è sulla strada dell'uomo.

Le povertà sono l'oggi di Dio sulle strade dell'uomo.

“ Passiamo dalla parte dei barbari!” , aveva gridato dalle aule della Sorbona per indicare la necessità di aprire lo sguardo e il cuore alle esigenze dei nuovi poveri , dei proletari schiacciati dalle regole del mercato, degli operai costretti a lavorare in condizioni disastrose, degli uomini e delle donne che soffrivano la fame dei miserabili e affollavano le periferie di Parigi , di cui aveva fatto esperienza diretta.

Ozanam prende coscienza che non era sufficiente parlare della carità e della missione della Chiesa nel mondo: questo doveva tradursi in un **impegno effettivo dei cristiani al servizio dei poveri**.

Per manifestare concretamente questo impegno concreto a favore dei poveri, all'età di venti anni, con un gruppo di amici, creò la **Conferenza di carità**: egli infatti credeva in una rigenerazione della società non attraverso la forza e la scienza , ma attraverso la **carità**, che è nel cuore stesso della fede e acquista spessore evangelico, rendendola fermento dell'intera società.

Questa è l'ispirazione di fondo nella nascita della prima Conferenza, il 23 Aprile 1833 , a Parigi, che la conduce a divenire *scuola di apprendistato* per l'impegno sociale dei cristiani.



*“ Ora noialtri siamo troppo giovani per intervenire nella lotta sociale; resteremo dunque inerti in mezzo al mondo che soffre e geme? No, ci è stata aperta una **via preparatoria**: prima di fare il bene pubblico possiamo provare a fare il bene individuale e privato; prima di rigenerare la Francia possiamo alleviare alcuni dei suoi poveri.*

*Vorrei che tutti i giovani che hanno **testa e cuore** si unissero per qualche opera di carità e che si formasse per tutto il paese una vasta e generosa associazione per il conforto delle classi popolari.”*

La convinzione profonda di Federico Ozanam è che il cristiano è in qualche modo un “ contemporaneo “di Gesù , che ha il compito di dare concretezza storica a tale contemporaneità, storicizzando , in un certo senso, Gesù Cristo , per dare agli uomini che vivono in un certo tempo storico , la possibilità di incontrarlo.

La **Conferenza di carità** diviene dunque momento di presa di coscienza del **ruolo insostituibile dei laici** nella storia della salvezza, per essere il lievito della storicizzazione del messaggio di Cristo , per renderlo leggibile e comprensibile a tutti gli uomini.

La **visita al povero** diviene allora l'identificazione storica dell'oggetto dell'amare e , insieme , un atto di partecipazione dei cristiani nella storia di tutti i giorni.

Si può misurare la forza di novità delle sue idee nella invenzione di una forma inedita di azione caritativa , svolta da laici, e non da religiosi, prefigurando la nascita delle moderne associazioni laicali, di una generazione nuova di laici cristiani, impegnati a delineare il volto umano e cristiano della società.

Ozanam visse anticipatamente l'ideale che la teologia moderna segnala come propria del **laico cristiano** : essere testimone della presenza e dell'azione di Dio nel mondo , senza abbandonare i compiti umani.

“ Ho sempre ritenuto che i laici servirebbero molto meglio la fede , impadronendosi di tutti i settori della scienza per trattarli sotto la luce del cristianesimo, che col restare nella generalità dell'apologetica ove i teologi hanno lasciato ben poco da fare...”

(Lettera a Lallier- 1845)